



Università degli Studi di Pavia  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Sezione Antichità



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

## CLASSICI CONTRO DIKE



**PAVIA**  
**TEATRO FRASCHINI**  
**Sabato 12 maggio 2018, ore 9.30-13.00**



**ANNA BELTRAMETTI**  
(Università di Pavia)  
**LA GIUSTIZIA DI MEDEA**

La "giustizia" di Medea è un titolo volutamente paradossale. Non il tema della giustizia, ma il tema dell'ingiustizia percorre la tragedia e il gesto finale di Medea, l'infanticidio si compie come crimine estremo. E' la trasgressione assoluta e scandalosa, secondo la versione di Euripide che porta in scena non la follia, ma la lucida premeditazione di Medea.

Eppure, la somma ingiustizia è più volte presentata come ingiustizia necessaria, come risposta che va ben oltre la vendetta per colpire al cuore non solo Giasone, ma la cultura politica di cui il post-eroe è divenuto il portavoce scadente. Molte letture hanno cercato di dar conto delle ragioni di Medea attraverso le polarità di superficie, attraverso l'opposizione maschile-femminile, tema prevalente di Medea, e l'opposizione greco-barbaro, tema prevalente di Giasone. Nello svolgersi dell'intreccio e nel personaggio di Medea, Euripide arriva però a depotenziare queste opposizioni più vistose riassorbendole nel grande tema tragico di una giustizia in laboriosa

trasformazione. In gioco nella tragedia sono il senso tradizionale, comune e condiviso, del giusto come rispetto reciproco dei patti interpersonali e una nuova nozione di giustizia fondata su regole impersonali e su vincoli sociali che possono arrivare a contraddire i fondamenti originari della comunità, i legami parentali e gli affetti. Il dramma di Medea forse può essere letto come la *reductio ad absurdum* del proclama di Apollo nelle *Eumenidi* di Eschilo e della legalità radicale di Creonte nell'*Antigone* di Sofocle.

#### BIBLIOGRAFIA MINIMA

B. Gentili-F. Perusino (a cura di), *Medea nella letteratura e nell'arte*, Venezia, Marsilio, 2000

Anna Albertina Beltrametti insegna Letteratura greca e Drammaturgia antica presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia.

Presso la stessa Università, nel 2002, ha promosso e da allora dirige il Laboratorio di Drammaturgia Antica e, dal 2006, è direttrice del CRIMTA (Centro di Ricerca Interdipartimentale Multimediale di Teatro antico dell'Università di Pavia).

- Collabora come professore invitato con l'ENS e EHESS di Parigi
- dal 2017 è membro del Consiglio Scientifico Internazionale del progetto Humanités dans le texte, coordinato e diretto da Monique Trédé presso l'ENS di Parigi.

E' redattrice di:

- Dioniso, Rivista annuale della fondazione Inda
- Storia delle donne, Rivista annuale, Firenze University Press
- Il confronto letterario, Quaderni del Dipartimento di lingue e letterature straniere dell'Università di Pavia.

Tra le pubblicazioni:

- *Albert Camus, Prometeo, La Grecia, Il Pensiero Meridiano. Umanesimo o Classicismo?*, «Aevum Antiquum» N.S. 12-13/2012-2013 (2015), pp. 523-538.

- *Giovani donne dalla pelle nera, fiori bruniti dal Nilo e dal sole, straniere della nostra stirpe. Le Supplici di Eschilo verso nuove frontiere tra identità e alterità, tra giusto e ingiusto*, «Dioniso» 5 (2015), pp. 31-51.

- *Quali silenzi per quali segreti in tragedia: scandali, tabù, sapienza. Eschilo, Agamennone. Euripide, Ippolito. Il maestro del Prometeo incatenato*, in P. Angeli Bernardini (a cura di), *Le funzioni del silenzio nella Grecia antica. Antropologia, Poesia, Storiografia, Teatro*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore 2015, pp. 153-168.

- *Alceste non aveva il velo. L'oggetto assente che genera i suoi sostituti*, in A. Coppola, C. Barone, M. Salvadori (a cura di), *Gli oggetti sulla scena teatrale ateniese. Funzione, rappresentazione, comunicazione*, CLEUP, Padova 2016, pp. 13-33.

- *Elena o Alcibiade? Bellezza, desiderio e scandali dalle trame del mito a quelle della storia e viceversa*, «Storia delle Donne» 12 (2016)

- *La guerra di Troia ha avuto luogo. Le scene del teatro e i retroscena delle guerre: oro, violenze, menzogne*, in A. Camerotto, M. Fucecchi, G. Ieranò (a cura di), *Uomini contro. Tra l'Iliade e la grande guerra*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine 2017, pp. 105-118.

- *Corpi come cose, Parole come pietre. Ecuba si alza da terra*, in M. Francesconi e D. Scotto di Fasano (a cura di), *Cosa, Corpo, Parole tra Filosofia e Psicanalisi*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine 2017, pp. 71-84.

- *'...e infatti quella che supplica non somiglia affatto a quella che vien dopo' (Aristotele 'Poetica' 1454a 31-3). L'ἀνύμωλον come marchio di autenticità*, «Lexis» 35 (2017), pp. 210-220.

- *Tra-scritture antiche. Corrispondere al dipinto con la scrittura*, «Engramma» 150 (ottobre 2017).



#### CLASSICI CONTRO

a cura di Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA

<http://www.unive.it/classicicontro>

